

ALLE TESTATE GIORNALISTICHE

Scorrimento 1851 allievi agenti

Il Tar del Lazio ha ordinato all'amministrazione di Pubblica Sicurezza, resistente, di sottoporre i candidati alle visite e agli accertamenti per il proseguo della prova concorsuale e ribadisce inoltre che in caso di inottemperanza nominerà un commissario ad acta.

Quanto disposto dal Tar di Roma dimostra la fondatezza delle tesi che il Sindacato ADP ha da oltre un anno ha sostenuto e il completo fallimento delle tesi del governo e dei vertici dell'amministrazione della P.S. Nel mese di febbraio 2019, infatti, i vertici dell'ADP, scrissero all'allora Ministro dell'Interno Salvini, per scongiurare l'avvio dell'emendamento 11.17 che ha praticamente falciato le fondamenta del diritto in tema.

Nessuno certamente può pensare di "asfaltare" con un emendamento ad hoc le giuste aspirazioni di giovani che con sacrifici, anche economici, avevano superato, con altissimi voti i quiz del concorso per 1146 allievi agenti poiché giova risottolinearlo, i requisiti previsti dal bando erano stati assolti.

L'avvio del nuovo bando per 1650 allievi agenti certamente non può insabbiare la vecchia procedura concorsuale, dichiara il Segretario Generale dell'ADP Maiorana e continua il Segretario, nonostante il Governo e vertici del Ministero dell'Interno durante l'incontro del 22 gennaio presso il Viminale, propiziato esclusivamente dall'ADP, cui è stata data voce ai ragazzi idonei del gruppo dei 455, hanno spostato ad aprile la risoluzione della problematica, sta ancora lavorando attivamente al fine di dare seguito alle visite e all'immediata partenza dei ragazzi.

Roma, 7 febbraio 2020

La Segreteria Nazionale ADP